



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 28 marzo 2023  
(OR. en)

7897/23

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2023/0086(NLE)**

---

---

**PROBA 11  
AGRI 171  
WTO 43**

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 marzo 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

---

n. doc. Comm.:	COM(2023) 172 final
----------------	---------------------

---

Oggetto:	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995
----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2023) 172 final.

All.: COM(2023) 172 final



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 27.3.2023  
COM(2023) 172 final

2023/0086 (NLE)

Proposta di

**DECISIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995**

## RELAZIONE

### **1. OGGETTO DELLA PROPOSTA**

La presente proposta riguarda la decisione sulla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione nel consiglio internazionale dei cereali in riferimento alla prevista adozione della proroga della **convenzione sul commercio dei cereali del 1995** fino al 30 giugno 2025.

### **2. CONTESTO DELLA PROPOSTA**

#### **2.1. La convenzione sul commercio dei cereali del 1995**

Obiettivo della convenzione sul commercio dei cereali del 1995 ("la convenzione") è favorire la cooperazione internazionale in tutti gli aspetti del commercio dei cereali, favorire lo sviluppo del commercio internazionale di cereali e garantire che tale commercio si svolga il più liberamente possibile. La convenzione intende inoltre contribuire nella massima misura possibile alla stabilità dei mercati internazionali dei cereali nell'interesse di tutti i membri, al fine di rafforzare la sicurezza alimentare mondiale e di fornire un quadro per lo scambio di informazioni e l'esame delle preoccupazioni dei membri riguardo al commercio dei cereali.

La convenzione è entrata in vigore il 1° luglio 1995.

L'Unione europea è parte della convenzione<sup>1</sup>.

#### **2.2. Il consiglio internazionale dei cereali**

Il consiglio internazionale dei cereali è un'organizzazione internazionale che mira a conseguire gli obiettivi stabiliti dall'articolo 1 della convenzione. Esso si prefigge in particolare di:

- favorire la cooperazione internazionale in tutti gli aspetti del commercio dei cereali;
- favorire lo sviluppo, l'apertura e l'equità del commercio internazionale nel settore dei cereali;
- contribuire alla stabilità dei mercati internazionali dei cereali, rafforzare la sicurezza alimentare mondiale e contribuire allo sviluppo dei paesi la cui economia dipende dalle vendite commerciali di cereali.

Tali obiettivi sono perseguiti migliorando la trasparenza del mercato mediante lo scambio di informazioni, l'analisi e la consultazione sugli sviluppi del mercato e delle politiche.

Il consiglio internazionale dei cereali è composto da 30 membri, tra cui molti dei maggiori produttori e importatori di cereali a livello mondiale. Oltre all'Unione europea, tra gli altri membri si annoverano l'Argentina, l'Australia, il Canada, l'Egitto, il Giappone, l'India, il Regno Unito, la Russia, gli Stati Uniti e l'Ucraina. Tuttavia, la Cina e il Brasile non sono membri.

I 30 membri del consiglio internazionale dei cereali dispongono in totale di 2 000 voti.

Per le procedure di bilancio (cfr. articolo 11 della convenzione), ossia per la fissazione dei contributi finanziari annuali dei membri, l'Unione dispone di 369 voti nel 2022/23<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il processo decisionale, ossia in caso di votazioni (cfr. articolo 12 della convenzione), 1 000 voti sono ripartiti tra gli 11 membri esportatori (inclusa l'Unione con 244 voti) e 1 000 voti tra i 19 membri importatori. Va sottolineato che, in linea di principio, il

---

<sup>1</sup> GU L 21 del 27.1.1996, pag. 47.

<sup>2</sup> Il consiglio internazionale dei cereali opera in base all'anno fiscale, che va dal 1° luglio al 30 giugno.

consiglio internazionale dei cereali opera su base consensuale ed è molto raro che si tengano effettivamente votazioni.

Alle riunioni del consiglio internazionale dei cereali l'Unione europea è rappresentata dalla Commissione europea. Gli Stati membri possono partecipare alle riunioni del consiglio internazionale dei cereali e in particolare alle sue sessioni.

### **2.3. L'atto previsto del consiglio internazionale dei cereali**

Il 14 giugno 2023, nella sua 58<sup>a</sup> sessione, il consiglio internazionale dei cereali sarà chiamato ad adottare una decisione relativa alla proroga di due anni della convenzione ("l'atto previsto").

La finalità dell'atto previsto, basato sull'articolo 33 della convenzione, è di consentire al consiglio internazionale dei cereali di proseguire i suoi lavori.

La proroga della convenzione riguarderà il periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2025.

## **3. LA POSIZIONE DA ADOTTARE A NOME DELL'UNIONE**

La convenzione è stata conclusa dall'Unione europea con la decisione 96/88/CE<sup>3</sup> del Consiglio fino al 30 giugno 1998 e, da allora, prorogata regolarmente. Ogni volta la convenzione viene prorogata per un periodo massimo di due anni, in conformità all'articolo 33 della convenzione. Prorogata da ultimo con decisione del consiglio internazionale dei cereali nel giugno 2021, la convenzione rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2023.

L'Unione europea è sempre stata un membro attivo del consiglio internazionale dei cereali e un'ulteriore proroga di due anni della convenzione è nell'interesse dell'Unione. L'Unione è uno dei maggiori produttori di cereali e uno dei principali esportatori di frumento e di orzo, nonché il più importante importatore di granturco.

Scopo della presente proposta è ottenere dal Consiglio l'autorizzazione affinché la Commissione, a nome dell'Unione europea, possa votare in seno al consiglio internazionale dei cereali a favore della proroga della convenzione fino al 30 giugno 2025. La decisione formale sulla proroga della convenzione è in programma per la 58<sup>a</sup> sessione del consiglio internazionale dei cereali che si terrà il 14 giugno 2023.

## **4. BASE GIURIDICA**

### **4.1. Base giuridica procedurale**

#### *4.1.1. Principi*

L'articolo 218, paragrafo 9, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede l'adozione di decisioni che stabiliscono *"le posizioni da adottare a nome dell'Unione in un organo istituito da un accordo, se tale organo deve adottare atti che hanno effetti giuridici, fatta eccezione per gli atti che integrano o modificano il quadro istituzionale dell'accordo"*.

Rientrano nel concetto di *"atti che hanno effetti giuridici"* gli atti che hanno effetti giuridici in forza delle norme di diritto internazionale disciplinanti l'organo in questione. Vi rientrano anche gli atti sprovvisti di carattere vincolante ai sensi del diritto internazionale ma che

---

<sup>3</sup> GUL 21 del 27.1.1996, pag. 47.

"sono tali da incidere in modo determinante sul contenuto della normativa adottata dal legislatore dell'Unione"<sup>4</sup>.

#### *4.1.2. Applicazione al caso concreto*

L'atto previsto del consiglio internazionale dei cereali ha l'effetto di prorogare la validità della convenzione, che costituisce un accordo internazionale vincolante per l'Unione. L'atto previsto ha pertanto effetti giuridici.

L'atto previsto non integra né modifica il quadro istituzionale dell'accordo.

La base giuridica procedurale della decisione proposta è pertanto l'articolo 218, paragrafo 9, TFUE.

## **4.2. Base giuridica sostanziale**

### *4.2.1. Principi*

La base giuridica sostanziale delle decisioni di cui all'articolo 218, paragrafo 9, TFUE dipende essenzialmente dall'obiettivo e dal contenuto dell'atto previsto su cui dovrà essere assunta una posizione a nome dell'Unione europea. Se l'atto previsto persegue una duplice finalità o ha una doppia componente, una delle quali sia da considerarsi principale e l'altra solo accessoria, la decisione a norma dell'articolo 218, paragrafo 9, TFUE deve fondarsi su una sola base giuridica sostanziale, ossia su quella richiesta dalla finalità o dalla componente principale o preponderante.

### *4.2.2. Applicazione al caso concreto*

L'obiettivo principale e il contenuto dell'atto previsto riguardano il commercio di prodotti agricoli.

La base giuridica sostanziale della decisione proposta è pertanto l'articolo 207, paragrafo 4, primo comma, TFUE.

## **4.3. Conclusioni**

La base giuridica della proposta di decisione dovrebbe essere costituita dall'articolo 207, paragrafo 4, primo comma, TFUE, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9, TFUE.

## **5. PUBBLICAZIONE DELL'ATTO PREVISTO**

Poiché l'atto del consiglio internazionale dei cereali prolungherà la durata della convenzione, esso sarà pubblicato sul sito web ufficiale del consiglio internazionale dei cereali.

---

<sup>4</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 7 ottobre 2014, Germania/Consiglio, C-399/12, ECLI:EU:C:2014:2258, punti 63 e 64.

Proposta di

## **DECISIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 207, paragrafo 4, primo comma, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Con decisione 96/88/CE del Consiglio<sup>1</sup> l'Unione ha concluso la convenzione sul commercio dei cereali del 1995 (di seguito "la convenzione"), che è entrata in vigore il 1° luglio 1995. La convenzione è stata conclusa per un periodo di tre anni.
- (2) A norma dell'articolo 33 della convenzione, il consiglio internazionale dei cereali può prorogare la convenzione per periodi successivi non superiori a due anni. Dalla sua conclusione la convenzione è stata regolarmente prorogata per periodi successivi di due anni. Prorogata da ultimo con decisione del consiglio internazionale dei cereali del 7 giugno 2021<sup>2</sup>, la convenzione rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2023.
- (3) Nel corso della sua 58<sup>a</sup> sessione, che si terrà il 14 giugno 2023, il consiglio internazionale dei cereali è chiamato a decidere in merito alla proroga della convenzione per un ulteriore periodo massimo di due anni, dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2025.
- (4) È opportuno stabilire la posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione in merito a una proroga della convenzione in occasione della 58<sup>a</sup> sessione del consiglio internazionale dei cereali.
- (5) L'Unione è uno dei maggiori produttori di cereali e uno dei principali esportatori di frumento e di orzo, nonché il più importante importatore di granturco. L'Unione è sempre stata membro attivo del consiglio internazionale dei cereali, che svolge un ruolo importante per la stabilizzazione dei mercati mondiali dei cereali e il rafforzamento della sicurezza alimentare. La proroga della convenzione è pertanto nell'interesse dell'Unione,

---

<sup>1</sup> Decisione 96/88/CE del Consiglio, del 19 dicembre 1995, relativa all'approvazione da parte della Comunità europea della convenzione sul commercio dei cereali e della convenzione relativa all'aiuto alimentare, che costituiscono l'accordo internazionale sui cereali del 1995 (GU L 21 del 27.1.1996, pag. 47).

<sup>2</sup> Decisione (UE) 2021/777 del Consiglio, del 10 maggio 2021, sulla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995 (GU L 167 del 12.5.2021, pag. 39).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

La posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione in occasione della 58<sup>a</sup> sessione del consiglio internazionale dei cereali consiste nel votare a favore della proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995 per un ulteriore periodo massimo di due anni, dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2025.

*Articolo 2*

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*

<b>SCHEDA FINANZIARIA</b>		FinancSt/10/ PS/hn/(2023)1052578 6.221.2023.1 DATA: 3.2.2023		
1.	LINEA DI BILANCIO: 14 20 03 06 Organizzazioni e accordi internazionali	STANZIAMENTI: B2023 4 540 000 EUR		
2.	TITOLO: Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nel consiglio internazionale dei cereali con riguardo alla proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995			
3.	BASE GIURIDICA: La base giuridica della proposta di decisione dovrebbe essere costituita dall'articolo 207, paragrafo 4, primo comma, del TFUE, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9, TFUE.			
4.	OBIETTIVI: Proroga di ulteriori due anni della vigente convenzione sul commercio dei cereali (dall'1.7.2023 al 30.6.2025).			
5.	INCIDENZA FINANZIARIA	PERIODO DI 12 MESI  (milioni di EUR)	ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO 2023 (milioni di EUR)	ESERCIZIO FINANZIARIO SUCCESSIVO 2024 (milioni di EUR)
5.0	SPESE A CARICO - DEL BILANCIO DELL'UE (RESTITUZIONI/INTERVENTI) - DEI BILANCI NAZIONALI - ALTRO		0,40	0,42
5.1	ENTRATE - RISORSE PROPRIE DELL'UE (PRELIEVI/DAZI DOGANALI) - SUL PIANO NAZIONALE			
5.0.1	PREVISIONI DI SPESA	2023		
5.1.1	PREVISIONI DI ENTRATA	-		
5.2	METODO DI CALCOLO: basato su ipotesi relative a una stima del numero di voti di cui dispone l'UE (varia ogni anno) per un importo indicativo da pagare per voto in GBP.			
6.0	FINANZIAMENTO POSSIBILE A MEZZO STANZIAMENTI ISCRITTI NEL CAPITOLO CORRISPONDENTE DEL BILANCIO IN CORSO DI ESECUZIONE			SÌ
6.1	FINANZIAMENTO POSSIBILE PER STORNO DI FONDI DA CAPITOLO A CAPITOLO DEL BILANCIO IN CORSO DI ESECUZIONE			-
6.2	NECESSITÀ DI UN BILANCIO SUPPLEMENTARE			-
6.3	STANZIAMENTI DA ISCRIVERE NEI BILANCI SUCCESSIVI			SÌ
OSSERVAZIONI:  l'importo da versare effettivamente varia a seconda del numero di voti definitivo che sarà attribuito all'UE, dell'importo da pagare per voto in GBP e del tasso di cambio EUR/GBP.  Il contributo annuale dell'UE è versato in GBP. L'importo per il 2023/24 e il 2024/25 potrebbe subire un leggero aumento qualora persista il contesto di inflazione elevata del 2022.				